



Ricerca & Azione

Direttore responsabile Massimo Cermelli

ISSN: 2038-6559



Dalla generazione della quantità alla generazione della qualità

di Massimo Cermelli

Se i tassi di disoccupazione giovanile in Sicilia, in Italia e in Europa hanno sempre superato di molto i tassi di disoccupazione generale, la recente crisi economica ha accentuato tale tendenza facendo raggiungere, agli indicatori di occupazione giovanili, livelli mai visti in senso negativo. Secondo la fondazione dell'Unione Europea, Eurofound, la cosiddetta generazione dei "Neet" (Not in Employment, Education or Training), cioè a dire dei 14 milioni di giovani europei che non studiano, non lavorano e non stanno cercando un'occupazione, fa perdere ogni anno all'intera economia europea oltre 150 miliardi di euro e solo in Italia ben 32,6 miliardi di euro. Per avere un'idea se i 2 milioni di giovani "neet" italiani trovassero un impiego contribuirebbero a far crescere il prodotto interno lordo del 2%.

E così tassi di disoccupazione giovanile al 33,3%, in media in tutta Europa, che raggiungono livelli pari al 36% in Italia e che addirittura superano il valore del 50% nelle nostre realtà locali, insieme a insufficienti livelli di formazione e transizioni prolungate dal sistema educativo al mercato del lavoro, completano uno scenario per nulla roseo.

La generazione di coloro che sono nati tra il 1945 ed il 1964 è spesso definita come la generazione del "baby boom", una generazione sicuramente più fortunata delle ultime, ma soprattutto più numerosa e dunque maggiormente in grado di condizionare l'agenda politica socio-economica del nostro paese.

La scorsa estate il Censis ci ricordava come ci siano tre tappe nella vita di ogni giovane, tre tappe classiche quali: fare figli, farsi strada e trovare spazio per una leadership. Di tutto questo, concludeva

amaramente il direttore della Fondazione, la generazione del "baby boom" non è capace di garantire alla nuova generazione niente.

Lungi dal far partire battaglie generazionali, la certezza di una riflessione sui giovani, più obbligata che necessaria, è evidente.

È dinanzi a questo scenario che abbiamo voluto realizzare una semplice ma attenta analisi sui giovani tra i 18 ed i 34 anni della nostra città, ponendoci alcune domande: Cosa pensano della situazione attuale i nostri giovani sancataldesi? Come vedono il futuro? Quali sono i valori più importanti nel loro quotidiano e come si confrontano con la politica di questi tempi?

Nel lavoro di analisi che di seguito condividiamo con voi abbiamo visto che emerge un ritratto della gioventù sancataldese abbastanza disincantato. Se da una parte infatti, la situazione attuale è vissuta come soddisfacente per oltre il 40% degli intervistati, le paure del futuro sono ben evidenti soprattutto con l'avanzare del completamento della formazione educativa e professionale. La sfiducia nei confronti della politica è compensata dalla profonda fiducia nei legami con la famiglia e i gruppi di amici. I partiti rimangono uno spazio privilegiato per il funzionamento della democrazia e internet tuttavia è relegata ancora a strumento marginale d'informazione e partecipazione politica per molti di loro.

I giovani della nostra città credono nella democrazia, rifiutano i totalitarismi e ritengono che buone relazioni familiari insieme ad un buon livello culturale e professionale vengano prima dei soldi e del successo, pur tuttavia importanti e necessari.

In poche battute, potremmo dire che la nuova

generazione successiva a quella dei nostri padri, che dal poco è passata al molto, nell'affrontare l'amaro passaggio dal molto al poco, ha trovato la chiave di lettura negli aspetti qualitativi del vivere quotidiano. Possiamo quasi affermare che è una generazione maggiormente alla ricerca di un'autentica qualità di vita non potendo in molti casi incrementarne la "quantità" in termini di benessere economico.

Un appello che ci permettiamo di lanciare dunque ai nostri governanti, come ormai facciamo da anni è quello di comprendere tale cambio per valorizzarlo nei prossimi anni di gestione amministrativa.

Incentivi all'imprenditorialità giovanile locale, un'attenta riflessione rispetto ai temi della formazione dei giovani sancataldesi ed infine una visione sistemica del territorio, capace di far emergere le sinergie già presenti, possono far uscire dalla spirale del pessimismo i nostri giovani, ma soprattutto la nostra provincia sempre tristemente relegata agli ultimi posti delle classifiche che registrano il dinamismo economico e sociale sul territorio nazionale.

A riprova di questo dialogo che intendiamo tenere attivamente aperto con chi amministra il nostro territorio, inauguriamo, a partire da questo numero, uno spazio di comunicazione che mettiamo a disposizione della Giunta comunale. In questo spazio si comunicheranno alla cittadinanza le iniziative realizzate e portate avanti negli ultimi mesi per permettere, a quanti interessati, di valutarne l'efficacia dell'azione di governo.

Ci riserviamo, come abbiamo fatto negli ultimi sei anni, di proporre da questi spazi misure di intervento e linee d'azione utili alla collettività, continuando a portare avanti in maniera libera e trasparente il nostro lavoro di studio e di analisi socio-economica del territorio sancataldese, stimolando il dibattito e la riflessione in tal senso.

Conoscere, come in questo caso, i giovani della nostra città significa lanciare un segnale di speranza per quanti vengono dietro ed un segnale di pacificazione con quanti sono più avanti negli anni. Non si risolvono questioni di questo calibro con gli scontri e le urla, ma attraverso quella capacità sistemica tanto deficitaria per decenni alla nostra classe politica nazionale e locale. In questo modo riusciremo a comprendere e, maieuticamente a tirar fuori, il miglior potenziale di tutte le generazioni garantendo quantità e qualità per quanto possibile a quanti più cittadini.

**Ritratti
della gioventù
sancataldese**

pag. 2

**Il Sindaco
e l'amministrazione
parlano ai cittadini**

pag. 6



**Bilancio
Raccolta differenziata
Teatri di pietra
Area mercatale**

pag. 6-7-8

Lo studio di Ricerca & Azione

Ritratti della gioventù sancataldese

a cura di Massimo Cermelli

Durante i mesi che vanno da marzo e giugno di quest'anno (2012) la redazione della nostra rivista ha realizzato uno studio sulle tendenze e le caratteristiche della gioventù della nostra città sottoponendo un questionario di oltre sedici domande a 355 giovani sancataldesi.

Il questionario è stato suddiviso in tre grandi blocchi: condizione personale, fiducia interpersonale e atteggiamenti politici. Una volta identificato il campione attraverso il censimento della popolazione cittadina, grazie alla tecnica di campionamento casuale, per selezionare le unità del campione si è seguito il metodo "random routes". La metodologia di raccolta dell'informazione è stato il questionario personale fornito nel domicilio dell'interessato o presso alcuni plessi scolastici ad un campione rappresentativo della popolazione. I criteri utilizzati per la scelta della singola unità campionaria sono stati: residente a San Cataldo, con più di 18 anni e meno di 35 anni di età.

I risultati emersi dall'analisi delle risposte ci hanno permesso di realizzare alcuni ritratti socio-politici della gioventù della nostra città che, attraverso la pubblicazione periodica della nostra rivista, mettiamo a disposizione di quanti ricoprono ruoli istituzionali o di ricerca rispetto alle tematiche sociali e giovanili.

In estrema sintesi possiamo dire che emerge un'immagine disincantata dei giovani sancataldesi. Dalle risposte si deduce infatti che, se tutto sommato, sono soddisfatti della loro situazione attuale a San Cataldo, questa soddisfazione diminuisce con l'avanzare degli anni soprattutto a causa della mancanza di concrete e stabili opportunità occupazionali. I nostri giovani risultano inoltre impauriti rispetto al futuro prossimo e particolarmente diffidenti soprattutto nei confronti della politica. Credono tuttavia nei partiti e nella loro capacità di cambiamento, anche se riconoscono che, tra i singoli partiti, non esistono grandi differenze e non vi partecipano attivamente. Sono fortemente legati ai valori tradizionali quali la famiglia e i gruppi di amici. Parlano di politica più in famiglia che con gli amici e rispetto alla ricerca ed all'aggiornamento di notizie politiche su internet esiste una forte polarizzazione: un gran gruppo che quotidianamente accede ed un altro grande gruppo che non utilizza quasi mai internet. Sono infine particolarmente preoccupati dei temi ambientali, economici e del mercato del lavoro, inoltre ripongono maggiore fiducia nelle istituzioni nazionali piuttosto che in quelle regionali.

Se apparentemente potrebbero però sembrare più le ombre che le luci di questa immagine appena descritta, va rimarcato il fatto che, nonostante la sfiducia e l'irritazione ispirati dalla politica e la profonda insoddisfazione nei confronti dell'attuale democrazia, i giovani della nostra città credono nella forma di governo democratica, gestita attraverso il sistema dei partiti, e quasi all'unanimità difendono il diritto alla libertà di pensiero e di espressione al di sopra di ogni cosa.

Scendendo nell'analisi dettagliata delle singole domande, un primo aspetto analizzato ha riguardato la valutazione della situazione personale attuale degli intervistati (tavola 1).

Il 42% dei giovani intervistati dichiara infatti di essere soddisfatto, rispetto ad un 22,3% che dichiara di essere insoddisfatto. I più ottimisti sembrano essere i più giovani (18-20 anni), in questa fascia infatti si registra un 59,1% di valutazioni positive rispetto a livelli più bassi di soddisfazione registrati nelle altre fasce d'età.

Tavola 1 Valutazione della situazione personale attuale

Come valuti la tua situazione personale attuale? (%)					
	Totale	18-20	20-25	25-30	30-34
Sono soddisfatto	42,0	59,1	29,8	39,8	41,7
Non sono nè soddisfatto nè insoddisfatto	30,4	15,9	49,0	25,2	28,3
Sono insoddisfatto	22,3	19,3	20,2	22,3	30,0
Non so	5,4	5,7	1,0	12,6	0,0
Percentuali verticali	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Valori assoluti	355	88	104	103	60

Rispetto al futuro è possibile osservare un timido ottimismo nuovamente soprattutto tra i più giovani (18-20 anni) che scema fino a raggiungere una vera e propria inversione di tendenza nei giovani tra i 25 ed i 34 anni che fanno registrare percentuali di pessimisti superiori a quelle degli ottimisti (41,7% rispetto a 38,8% - 28,3% rispetto a 23,3%).

Va segnalata inoltre una forte percezione di "paralisi", cioè a dire che il futuro non viene percepito come opportunità di miglioramento nè come possibile momento di peggioramento della propria situazione personale, soprattutto tra i giovani in età compresa tra i 30 e i 34 anni (tavola 2).

Rispetto invece ai problemi personali va sottolineato come tra i principali temi di preoccupazione figurino al primo posto l'ambiente ed i rifiuti seguito dai problemi legati al mondo del lavoro, alla salute ed alla sanità, concendendo minore importanza ai temi dell'immigrazione, delle relazioni sentimentali e dell'acquisto/affitto di un appartamento.

Va inoltre rilevato come le problematiche legate all'ambito familiari siano seppur di poco più importanti che i problemi economici e la microcriminalità cittadina (tavola 3).

Tavola 2 Aspettative rispetto alla situazione personale futura

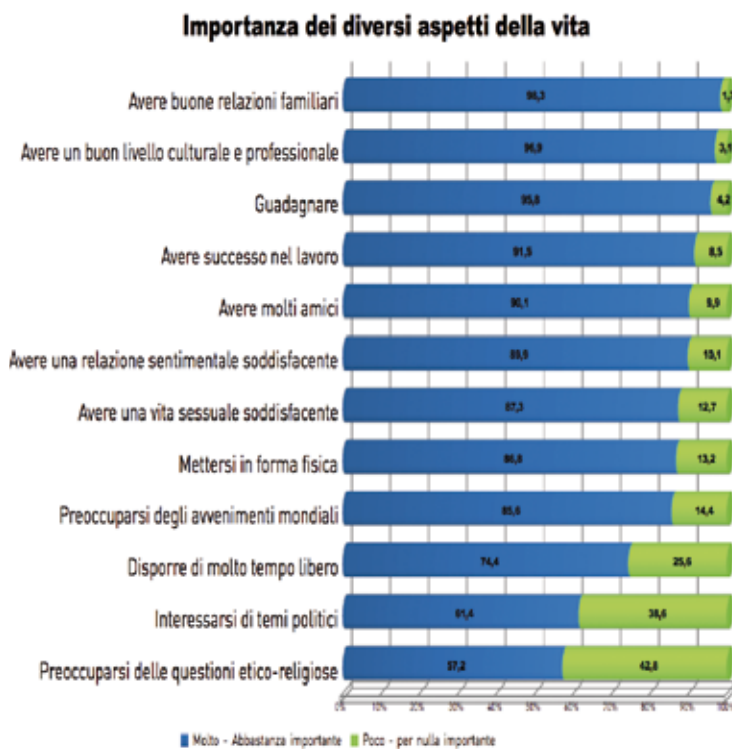
Come credi che sarà nel futuro? (%)					
	Totale	18-20	20-25	25-30	30-34
Migliore	37,5	48,9	34,6	38,8	23,3
Uguale	12,7	9,1	14,4	3,9	30,0
Peggiorare	29,0	25,0	20,2	41,7	28,3
Non so	20,8	17,0	30,8	15,5	18,3
Percentuali verticali	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Valori assoluti	355	88	104	103	60

Tavola 3 Principali problemi personali

Quali sono i problemi che più ti preoccupano personalmente?			
	Molto	Né molto né poco	Poco
Ambiente e rifiuti	71,5	22,5	5,9
Problemi legati al mercato del lavoro	67,9	23,7	8,5
Salute e Sanità	67,0	20,3	12,7
Situazione politica siciliana/italiana	63,4	24,5	12,1
Famiglia	58,0	24,8	17,2
Problemi economici	56,1	31,8	12,1
Microcriminalità cittadina	52,1	33,8	14,1
Istruzione	48,7	30,4	20,8
Immigrazione	48,2	33,8	18,0
Relazione sentimentale	40,8	34,6	24,5
Acquisto/Affitto di un appartamento	35,2	37,5	27,3

Approfondendo l'analisi dell'importanza dei diversi aspetti della vita, famiglia e lavoro rimangono tra i principali obiettivi relegando alle ultime posizioni l'interesse per le questioni etico-religiose e la politica (grafico 1).

Grafico 1 Importanza dei diversi aspetti della vita (%)



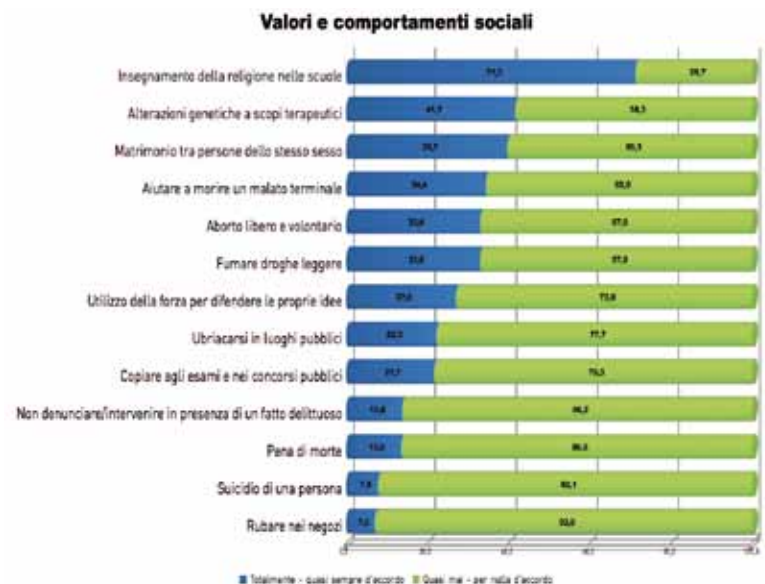
Altro aspetto rilevante è quello della diffidenza, infatti, per il 77,5% dei giovani intervistati afferma che non si è mai troppo prudenti rispetto ad un esiguo 18% che sostiene che ci si possa fidare della maggioranza delle persone. Una diffidenza che, anche in questo caso, si accentua con l'avanzare dell'età (figura 4).

Tavola 4 Fiducia Interpersonale

Fiducia Interpersonale					
	Totale	18-20	20-25	25-30	30-34
Ci si può fidare della maggioranza delle persone	18,0	19,3	13,5	24,3	13,3
Non si è mai troppo prudenti	77,5	71,6	84,6	69,9	86,7
Non so	4,5	9,1	1,9	5,8	0,0
Percentuali vert.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Valori assoluti	355	88	104	103	60

Tra i valori ed i comportamenti con i quali oltre il 70% dei giovani è totalmente o quasi sempre d'accordo figura l'insegnamento della religione nelle scuole, mentre il disaccordo è quasi totale rispetto a pena di morte, suicidi e furti nei negozi (grafico 2).

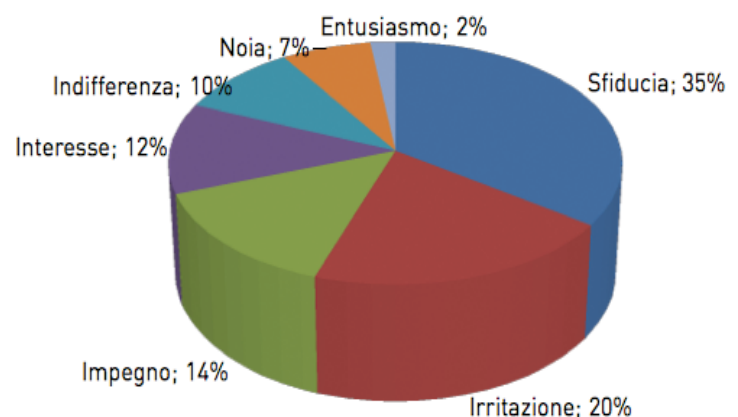
Grafico 2 Valori e comportamenti sociali (%)



La politica non gode certo di un'ottima immagine tra i giovani della nostra città poiché per il 55% di loro essa ispira sfiducia o addirittura irritazione mentre solo un 28% degli intervistati vede la politica come luogo di impegno, interesse ed entusiasmo (grafico 3).

Grafico 3 Sentimenti nei confronti della politica

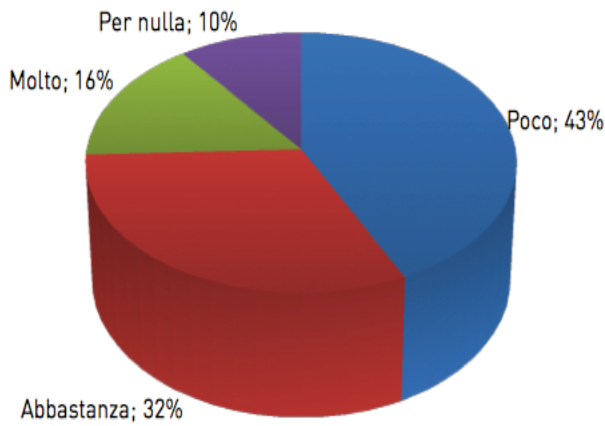
Quali sentimenti ti ispira la politica?



Anche alla luce dei sentimenti ispirati dalla politica emerge uno scarso o addirittura nullo interesse per oltre il 53% dei giovani intervistati, rispetto al 47% di giovani molto o abbastanza motivati dalla stessa (grafico 4).

Grafico 4 Interesse per la politica

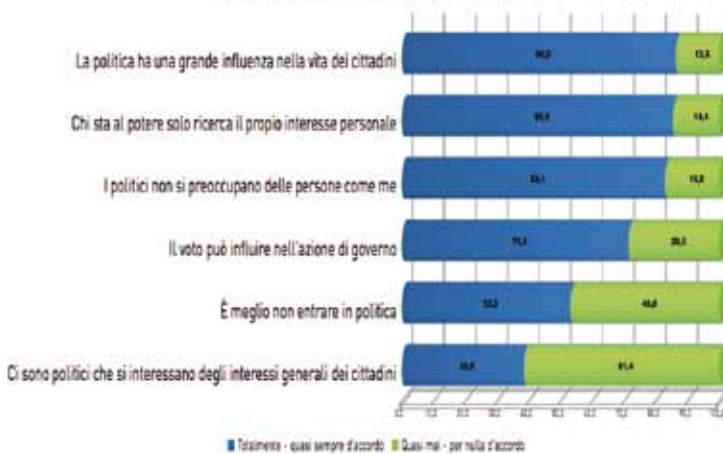
In che misura ti interessi di politica?



Pur ispirando sfiducia e scarsa motivazione alla partecipazione i giovani sancataldesi attribuiscono una grande influenza alla politica rispetto alla vita dei cittadini, suggerendo come l'avversione nei suoi confronti derivi dal totale disinteresse nei confronti dei problemi dei cittadini da parte dei politici a vantaggio della cura dei propri interessi particolari (grafico 5).

Grafico 5 Opinione su alcune questioni politiche (%)

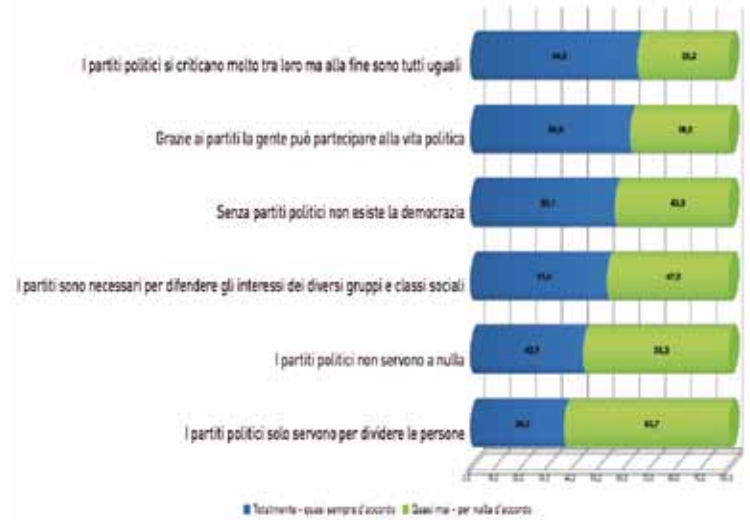
Opinione su alcune questioni politiche



Se la politica non riesce a catalizzare le energie dei giovani intervistati i partiti, di contro, sembrano rappresentare un'ancora di salvezza per la partecipazione alla vita politica. I partiti, a prescindere dai diversi schieramenti, sono infatti visti come lo strumento migliore per mantenere la democrazia, difendere gli interessi dei gruppi, oltre che il luogo di sintesi e di unione delle diverse idee (grafico 6).

Grafico 6 Opinione sui partiti politici (%)

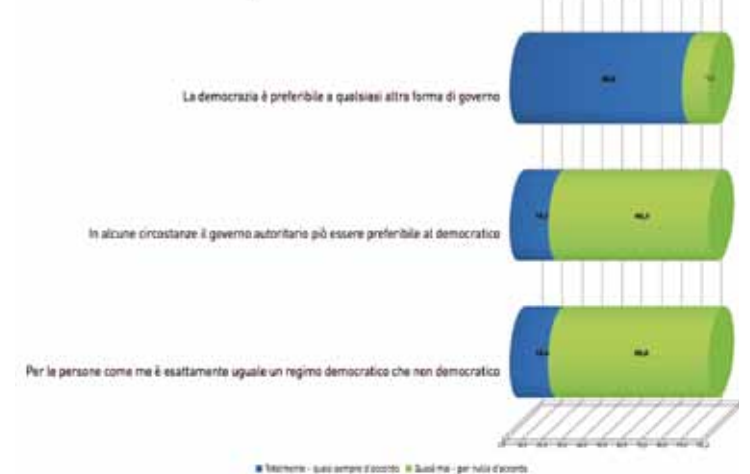
Opinioni sui partiti politici



Anche se l'87,5% dei giovani sancataldesi si ritiene poco o per nulla soddisfatto della nostra democrazia, quest'ultima rimane la forma di governo preferibile, senza alcuna eccezione, per oltre l'80% dei giovani intervistati (grafico 7).

Grafico 7 Opinione su democrazia e autoritarismo (%)

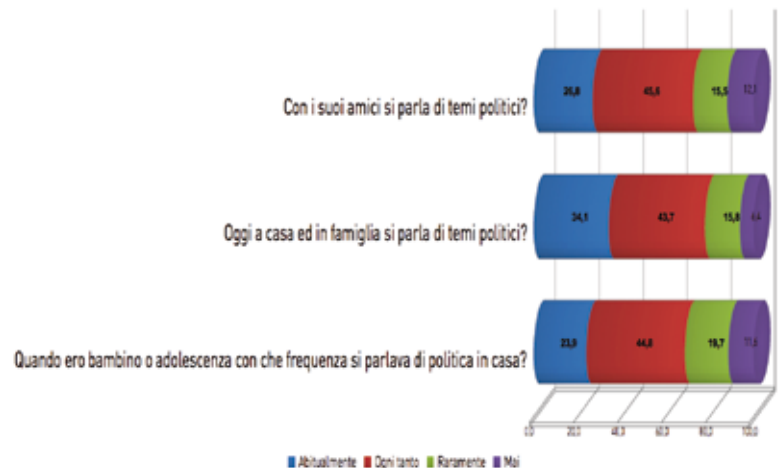
Opinioni su democrazia e autoritarismo



Il luogo privilegiato della formazione politica sin dall'età infantile rimane la famiglia prima ancora che il gruppo degli amici (grafico 8).

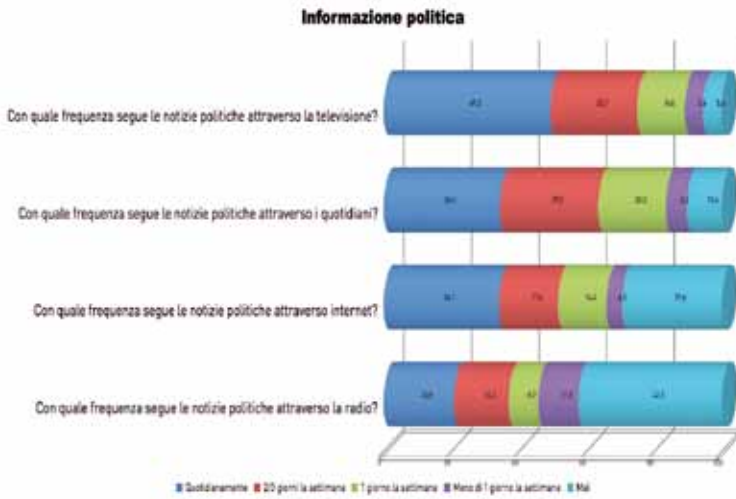
Grafico 8 Socializzazione e partecipazione politica (%)

Socializzazione e partecipazione politica



Rispetto invece alle fonti di informazione politica a farla da padrona è la televisione a cui quasi la metà dei giovani sancataldesi accedono per aggiornarsi sugli accadimenti politici quotidianamente, seguono i quotidiani, internet (con una forte polarizzazione) ed infine la radio (grafico 9).

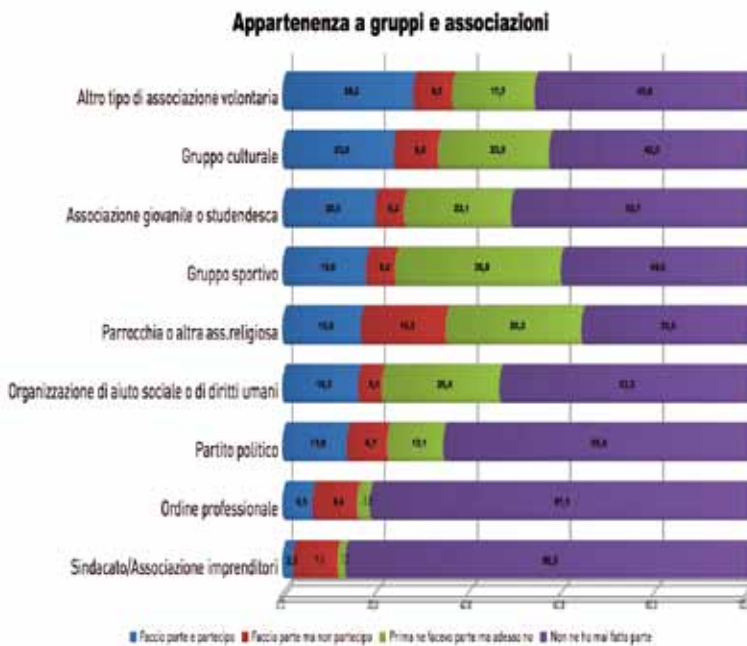
Grafico 9 Informazione politica (%)



Nel corso dell'ultimo anno il 12% degli intervistati dichiara di aver firmato a favore di una campagna sociale il 10% di aver partecipato ad una manifestazione autorizzata, l'8,5% ad uno sciopero ed un 4% di aver acquistato prodotti etici/ambientali. Analizzando l'appartenenza ai diversi gruppi e alle associazioni si può notare come tra le principali attività figurino il volontariato e l'associazionismo culturale.

Seppur ritenuti fondamentali per il mantenimento della democrazia i partiti politici insieme agli ordini professionali ed ai sindacati ed alle associazioni imprenditoriali sono poco avvicinati, mentre i gruppi sportivi e le parrocchie segnalano degli alti tassi d'abbandono nonostante i buoni livelli di partecipazione (grafico 10).

Grafico 10 Appartenenza a gruppi e associazioni (%)



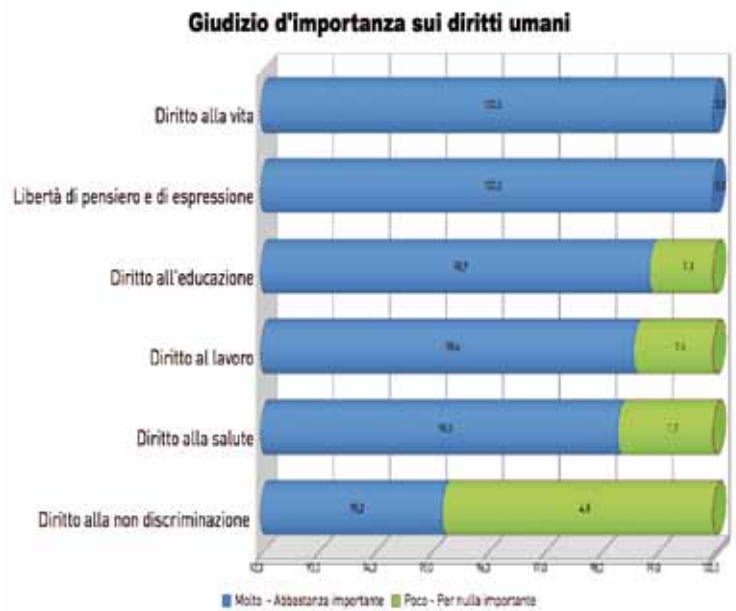
Le istituzioni nazionali e regionali non ottengono la sufficienza, facendo registrare un voto medio di 4,6 a livello regionale e un pò più alto, 4,8 a livello nazionale (tavola 5).

Tavola 5 Percezione del livello di democrazia (voto medio)

Percezione del livello di democrazia					
	Totale	18-20	20-25	25-30	30-34
Sicilia	4,6	4,9	4,6	4,2	4,6
Italia	4,8	5,1	4,7	4,5	5,1
Totale	355	88	104	103	60

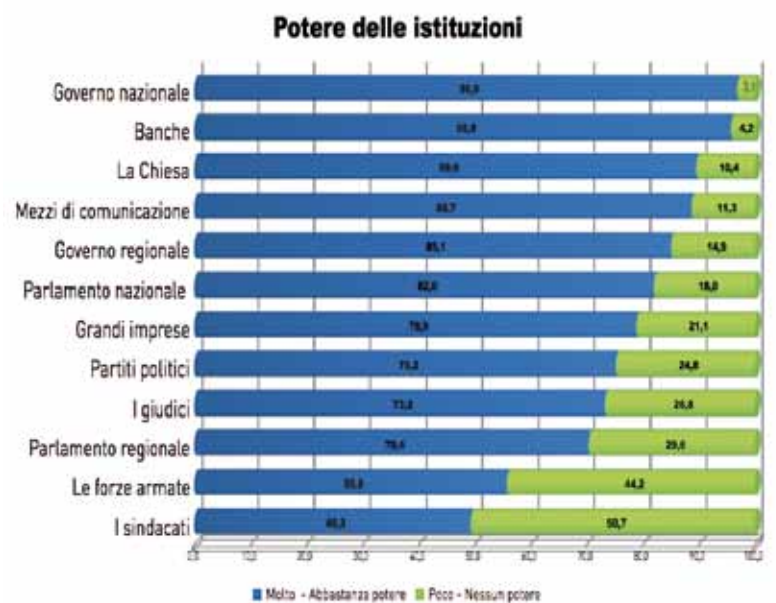
Il diritto alla vita e la libertà di pensiero sono, all'unanimità, i diritti umani più importanti, evidenziando una volta di più la rilevanza dei temi etici per i giovani della nostra città (grafico 11).

Grafico 11 Giudizio d'importanza sui diritti umani (%)



Infine, il Governo nazionale le banche, la Chiesa ed i mezzi di comunicazione sono visti come le istituzioni più potenti rispetto a forze armate e sindacati a cui meno del 60% degli intervistati attribuisce particolare potere (grafico 12).

Grafico 12 Potere delle istituzioni (%)



IL SINDACO E L'AMMINISTRAZIONE *parlano ai cittadini*



Cari concittadini,

La necessità di comunicare periodicamente l'operato della Giunta comunale alla cittadinanza congiuntamente all'esperienza ed alla professionalità dimostrata nel corso degli anni dal giovane gruppo di redazione della rivista Ricerca & Azione ci hanno spinto ad inaugurare uno spazio di dialogo con la città attraverso le colonne di questa pubblicazione. All'interno di questo spazio intendiamo comunicare e trasmettere periodicamente il nostro operato tenendovi costantemente aggiornati ed aprendo uno spazio di dialogo sicuramente proficuo e costruttivo. Ringrazio la redazione e ciascuno di voi per l'attenzione che vorrà riporre nelle nostre comunicazioni, che hanno come esclusiva finalità quella di far conoscere e promuovere il lavoro realizzato dal Sindaco e dalla Giunta comunale nei mesi precedenti alla pubblicazione della rivista.

Franco Raimondi

IL BILANCIO

L'amministrazione Raimondi ha approvato la manovra finanziaria e il bilancio di previsione per l'anno 2012.

La manovra finanziaria per l'anno 2012 è dura perché deve coprire un buco finanziario di €. 3.600.000,00 circa che non ha precedenti nella storia di San Cataldo. Ammanco finanziario che è notevolissimo se si considera che le spese correnti del comune si aggirano intorno a 14/15 milioni di euro. E' chiaro ed evidente che l'attuale deficit finanziario, per la parte di debiti pregressi di €. 1.150.000,00 circa e per la sanzione di €. 400.000,00 circa del mancato patto di stabilità, non può che essere stato determinato dall'attività amministrativa svolta nei precedenti anni dalle passate amministrazioni e non dall'attività che deve ancora essere svolta dall'attuale Amministrazione. L'attuale Amministrazione Raimondi è costretta a ripianare, con senso di responsabilità, il deficit finanziario per non fare andare in dissesto il Comune, che sarebbe come dichiarare il fallimento di un'impresa.

Il buco finanziario è dovuto, inoltre, ai minori trasferimenti di contributi di €. 1.760.000,00 circa da parte dello Stato e della Regione, alle spese straordinarie di €. 200.000,00 circa sostenute quest'anno per le elezioni amministrative, alle minore entrate di €. 90.000,00 circa degli oneri di urbanizzazione.

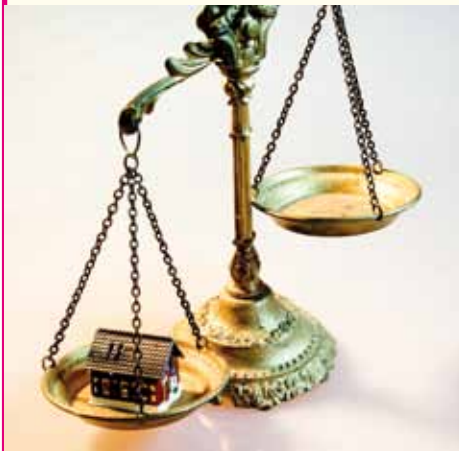
L'Amministrazione Raimondi, però, non si è fermata a risanare il bilancio ma ha studiato, elaborato ed adottato una manovra finanziaria che produrrà effetti positivi nel prossimo futuro senza ulteriore aggravio di tasse. La manovra finanziaria approvata dall'attuale Amministrazione non è una

semplice manovra ragionieristica ma è una manovra proiettata nel futuro, quindi dinamica e non statica. E' stata studiata per produrre un doppio effetto: risanare il bilancio di quest'anno e fare in modo che in futuro emergano risorse finanziarie utili a migliorare e potenziare sempre più i servizi comunali, in modo particolare quelli delle politiche sociali, oltre a consentire di adottare provvedimenti a favore dell'imprenditoria che possano creare posti di lavoro.

Già adesso l'Amministrazione in carica ha rivolto una particolare attenzione alle imprese che sono di traino nell'economia locale, concedendo agevolazioni fiscali alle imprese edili e agricole, come si dirà in seguito. Quest'anno non solo si sono mantenuti gli stessi servizi dell'anno 2011 ma sono stati adottati nuovi interventi nell'ambito delle politiche sociali con piccole risorse. E' stato previsto in bilancio un contributo di €. 60.000,00 per gli alunni pendolari, con particolare riguardo alle fasce disagiate. La precedente Amministrazione nulla a previsto per diversi anni.

E' stata prevista la somma di €. 20.000,00 da assegnare, tramite un bonus sociale, alle persone più disagiate per lavori occasionali marginali. Anche questo intervento non è stato adottato dalle precedenti Amministrazioni.

Inoltre, è stata elaborata una manovra finanziaria che prevede un provvedimento storico cioè l'intervento a favore dei dipendenti comunali ex precari già stabilizzati a part-time, aumentando le ore di lavoro da 22/24 a 32 ore settimanali. Con questo intervento l'Amministrazione Raimondi intende conseguire due risultati. Il primo è quello di dare dignità umana e stimoli professionali ad una categoria di lavoratori comunali. Il secondo è quello di erogare alla comunità maggiori e più efficienti servizi, con una migliore organizzazione degli uffici che passa attraverso l'aumento delle ore di lavoro dei dipendenti. Il personale, che è di 31 unità in meno rispetto all'organico, conta in servizio 154 dipendenti, di cui ben 46, pari a circa un terzo, sono impiegati a part-time a 22/24 ore. Pertanto il monte ore di lavoro effettivo è inferiore a quello previsto per 154 dipendenti a tempo pieno. Per questa misura è stata stanziata in bilancio la somma di €.



60.000,00 per gli ultimi due mesi.

La manovra finanziaria non prevede solo maggiori imposte e tasse comunali ma anche tagli razionali di spese. Sono state diminuite le spese per manifestazioni teatrali e ricreative, per servizi vari e di segreteria in particolare, per fitti di locali, adeguando i locali comunali all'uso cui sono destinati. Sono state diminuite le spese ma allo stesso tempo sono stati adottati provvedimenti che hanno reso più efficienti i servizi. La politica di razionalizzazione delle spese intrapresa quest'anno dall'Amministrazione in carica continuerà ancora nei prossimi anni.

Per coprire il suddetto buco di bilancio e consentire l'indispensabile equilibrio di bilancio si sono dovute modificare alcune aliquote tributarie comunali.

L'addizionale IRPEF passa dallo 0,60 allo 0,80 per mille.

In merito all'IMU l'Amministrazione Raimondi è riuscita a non aumentare l'aliquota base sulla prima casa che resta al 4 per mille. In questo modo ha ritenuto di agevolare la famiglia media che ha in proprietà una casa di abitazione. Purtroppo, ha dovuto incidere in maniera significativa sulla seconda casa, aumentando l'aliquota base dal 7,60 al 10,60 per mille. Per preservare le fasce più deboli, non ha variato l'aliquota base del 7,60 per mille prevista dalla legge nazionale per le unità immobiliari appartenenti alle coope-

rativie edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari e per gli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari. Viene considerata adibita ad abitazione principale e viene ridotta l'aliquota base dal 7,60 al 4 per mille per l'unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato iscritti all'AIRE e da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata.

A favore delle imprese costruttrici è stata prevista l'agevolazione che consiste nell'applicare l'aliquota del 7,60 invece del 10,60 per mille per i fabbricati costruiti da non più di tre anni e destinati alla vendita, che non siano locati.

Inoltre, è prevista l'agevolazione sulle aree edificabili per le quali viene applicata l'aliquota del 7,60 anziché del 10,60 per mille.

Per le imprese agricole è stata prevista un'agevolazione consistente nell'applicare l'aliquota ridotta dello 0,1 anziché dello 0,2 per mille, per i fabbricati rurali ad uso strumentale,

Infine per la Tarsu è stato previsto un aumento, la percentuale di copertura del costo del servizio dei rifiuti a carico del cittadino passa dal 51 all'82 per cento.

Il sindaco Francesco Raimondi, presenti

l'assessore al bilancio Lorena Leonardi e l'assessore allo sviluppo economico Giuseppe Mazza, ha incontrato, prima dell'approvazione della manovra finanziaria e del bilancio, le parti sociali. Sono stati presenti i rappresentanti delle categorie delle imprese: Confartigianato e Confesercenti, e i rappresentanti dei sindacati: i segretari della Camera del Lavoro di Cgil e Cisl. In altre due separate riunioni, il Sindaco ha incontrato rispettivamente i presidenti dei comitati dei quartieri e le Rsu. Tutto ciò al fine di perseguire il progetto della nuova Amministrazione del "bilancio partecipato", con il coinvolgimento delle diverse realtà del territorio.

Il presidente provinciale della Confartigianato ha plaudito all'iniziativa anche se avrebbe voluto avere dati più dettagliati sui quali dare contributi sostanziali. Ha preso atto del fatto che sono state ottimizzate le uscite e previste maggiori entrate.

I rappresentanti sindacali, le Rsu e i presidenti di quartiere, nelle rispettive riunioni, hanno dichiarato di apprezzare il metodo del "Bilancio partecipato", mai adottato dalle precedenti Amministrazioni, e di valutare positivamente le scelte fatte dall'attuale Amministrazione, come quella di aumentare le ore di lavoro dei dipendenti comunali ex precari già stabilizzati a part-time, e la manovra finanziaria, necessaria a risanare ed equilibrare il bilancio.

RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA

Ci siamo. Anche a San Cataldo prende finalmente inizio la raccolta differenziata "porta a porta" (progetto che rientra nell'ambito dell'accordo di programma tra il Ministero dell'Ambiente, la Regione Siciliana ed il CONAI e che è stato definitivamente approvato lo scorso luglio). Si tratta di un sistema virtuoso ed assolutamente nuovo per la nostra cittadina, che va a modificare e ad ottimizzare la modalità di raccolta differenziata dei rifiuti. Una scelta, dunque, importante ed oculata quella presa dal sindaco Francesco Raimondi assieme all'amministrazione comunale, da portare avanti con la collaborazione dell'ATO Ambiente C11. Un percorso nuovo, per l'appunto, che se condotto a regime apporterebbe vantaggi economici ed ambientali non indifferenti. Difatti, la raccolta porta a porta consente di ottenere una riduzione dei rifiuti di circa il 60%, ma se ben programmata può toccare anche il 75%. Tutto ciò, come si può ben capire, si traduce in una drastica riduzione delle spese per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti, in quanto le quantità da smaltire sarebbero nettamente inferiori a quelle che normalmente si ottengono attraverso il tradizionale sistema di raccolta con cassonetti stradali. Quest'ultimo, infatti, può garantire nelle migliori delle ipotesi

una percentuale di raccolta differenziata non superiore al 35-40%. Il perché di tale differenza di risultati, tra i due metodi, è facile da capire. Come Maometto e la montagna, il sistema di raccolta "porta a porta" prevede, come suggerisce il nome stesso, una raccolta di tipo domiciliare. A tutte le utenze domestiche e commerciali, ma anche agli edifici pubblici vengono, infatti, distribuiti secchi e sacchetti di colore differente (ogni colore indica il tipo di rifiuto che deve contenere) in cui conferire, in giorni e orari prestabiliti, le diverse tipologie di rifiuto differenziato, generalmente carta, plastica, vetro, alluminio, organico e indifferenziato. Il rifiuto, così separato e raccolto, viene ritirato direttamente dalle varie abitazioni dagli operatori ecologici. In questo modo, diventa ancor più facile riscontrare, attraverso controlli mirati, la corretta differenziazione dei rifiuti da parte dei cittadini. Ecco, allora, che l'interazione e la collaborazione tra cittadino e Comune assume ancora una volta un ruolo decisivo per il benessere della città. Infatti, se da un lato, in rapporto allo smaltimento dei propri rifiuti, è richiesto al cittadino un responsabile cambiamento dei suoi comportamenti e stili di vita oramai consolidati, dall'altro, chi introduce la raccolta "porta a porta",

ovvero il Comune, ha il compito di informare e far comprendere come differenziare correttamente è non soltanto utile e conveniente, ma per altro obbligatorio per legge e che chi trasgredisce a questa regola va incontro a sanzioni. A conferma di quanto appena detto, l'assessore al Territorio e Ambiente Giuseppe Mazza afferma: «la raccolta "porta a porta" prevede un intervento sul regolamento Tarsu, con premi a chi deciderà di aderire al progetto, ma ci saranno anche eventuali sanzioni. Prima di iniziare stiamo verificando i mezzi a disposizione per la raccolta, che avverrà in base ad un calendario. È importante sottolineare la collaborazione di Ato, associazioni di categoria, di volontariato e dei commercianti. Insieme stiamo lavorando per ottenere i migliori risultati». Muovendo allora per piccoli passi, l'amministrazione comunale ha deciso di far partire la raccolta "porta a porta" da circa 300 utenze non domestiche, nella fattispecie scuole, bar, locali, esercizi commerciali. Ed inoltre, sottoponendo alle stesse un primo questionario, attraverso il quale valutare l'interesse per la raccolta differenziata, le sarà possibile informarsi sulla quantità di rifiuti raccolti e offrire utili suggerimenti per la buona riuscita del progetto. Anche l'Ato, nella figura

della dott.ssa Grasta, ha informato che «è prevista un'attività di formazione per 6 operatori che si occuperanno di raccogliere i rifiuti a secco. L'obiettivo è quello di recuperare tutto ciò che si produce e che viene smaltito in maniera indifferenziata». Si configura, quindi, un periodo di transizione per rendere accessibile e facile a chiunque un passaggio dovuto da un sistema ordinario e tradizionale di gestione di rifiuti ad un nuova modalità di raccolta differenziata. Ecco perché il precedente sistema sperimentale di raccolta differenziata presente in città non aveva più ragione d'essere: non vantaggioso economicamente, non inserito in un programma complessivo che abbracciasse tutta la città, scollegato dall'ATO, scarsa qualità della differenziazione alla fonte e necessità di interventi sui rifiuti da

parte di soggetti autorizzati, tutte caratteristiche contrarie ad una riduzione del costo del servizio complessivo negli anni. I cittadini sancataldesi che hanno utilizzato quel servizio e tanti altri avranno la possibilità a breve di manifestare la loro attenzione all'ambiente seguendo l'esempio di quelle città che, anche attraverso la differenziata porta a porta, hanno raggiunto questi obiettivi. Nelle more è stato potenziato il sistema della raccolta differenziata attraverso le campagne per cui riteniamo più utile per la collettività seguire l'esempio delle migliaia di sancataldesi che agevolmente utilizzano i raccoglitori a campana ampiamente presenti in tutta la città piuttosto. Oggi, questo servizio "provvisorio" della raccolta differenziata, nelle more che decolli il nuovo sistema di raccolta, consente

alle casse comunali di risparmiare rispetto al precedente progetto sperimentale percentuali non indifferenti. Nello specifico la raccolta del vetro nelle campagne ha una riduzione del costo pari all'88 %, la raccolta della carta ha una riduzione del costo pari all'81 %, infine la raccolta della plastica ha una riduzione del costo pari al 60%. Questo è il programma del sindaco Raimondi e della sua giunta in tema rifiuti urbani. Questo è lo stile che contraddistingue il nostro operare: programmare e coinvolgere. La città ha compreso che il tema dei rifiuti è fondamentale sia per l'elevato assorbimento di risorse finanziarie che si ribalta sui bilanci comunali e familiari, sia per la qualità della vita ed il rispetto dell'ambiente.

TEATRI DI PIETRA A SAN CATALDO

Il calendario delle manifestazioni estive sancataldese, quest'anno, è stato sicuramente impreziosito dalla realizzazione, da parte dell'amministrazione comunale, di tre importanti appuntamenti teatrali svoltisi presso il sito archeologico di Vassallaggi. Tutto ciò si è reso possibile grazie alla collaborazione intrapresa dall'amministrazione comunale stessa con l' "Associazione Culturale Teatri di Pietra Sicilia". Quest'ultima si propone, per statuto, «di diffondere e promuovere la cultura e l'educa-



zione teatrale, musicale e di danza in tutte le manifestazioni nell'ambito del territorio siciliano nonché nazionale ed internazionale». Il gratificante successo riscosso da tali eventi non è di certo passato inosservato, come attestano il Sindaco Franco Raimondi e l'intera Giunta Comunale. Per tale ragione, grazie all'impegno dell' Assessore alla Cultura e Spettacolo Giuseppe Anzalone, la città di San Cataldo è entrata ufficialmente a far parte di questo importante circuito culturale quale quello rappresentato

dalla suddetta associazione. "L'Associazione - ha dichiarato l'Assessore Giuseppe Anzalone - fa riferimento a quelle realtà dove esistono aree archeologiche in cui si svolgono attività culturali e rappresentazioni teatrali. Per questo, con la propria adesione, l'Amministrazione comunale vuole sottolineare una volta di più la propria volontà di valorizzare l'area di Vassallaggi. Quindi, abbiamo coinvolto l'Associazione ed il circuito nazionale ad investire nella nostra città, unica in provincia ad essere coinvolta dalle manifestazioni dei "Teatri di Pietra".

AREA MERCATALE

"Un'opportunità di sviluppo culturale, crescita economica e valorizzazione del territorio rurale con le sue produzioni". È con queste parole che il Sindaco Raimondi presenta il progetto di un'area "mercatale" nell'ex macello, nel quartiere Cristo Re, realizzabile grazie alla partecipazione al bando regionale riguardante il "Programma di sviluppo rurale". "L'iniziativa - spiega il primo cittadino - porterà vantaggi reciproci ai produttori agricoli locali ed ai consumatori in termini di forte contenimento di prezzi di acquisto, ma so-

prattutto di sicurezza alimentare, il cui tema diventa sempre più di attualità in quanto giustamente suscita nell'opinione pubblica, e quindi nei consumatori, un livello di attenzione elevato. L'iniziativa vuole dunque creare un luogo fisico nel quale i piccoli produttori agricoli locali possano proporre direttamente al consumatore le loro produzioni stagionali, senza forzature, ma rispettando i naturali cicli di produzione stagionali. D'altra parte, il consumatore a conoscenza dell'esistenza di un'area "mercatale" nella quale incontrare

direttamente il piccolo produttore locale, superando i passaggi commerciali che fanno lievitare il prezzo, è stimolato a concentrarsi i propri acquisti. Inoltre - conclude il Sindaco - il progetto ha anche un'elevata integrazione turistico-culturale per il fatto che l'immobile sarà destinato in parte ad un museo etno-antropologico. Dal punto di vista tecnologico, si prevede di utilizzare uno schermo digitale al fine di fornire le giuste informazioni. Tale opportunità permetterà di conoscere chi espone, cosa espone e la provenienza".

DIRETTORE RESPONSABILE Massimo Cermelli

REDAZIONE: Giovanni Elia, Francesco Lombardo, Michele Manteo, Paola Giammusso, Danilo D'Agliano

IMPAGINAZIONE Maria Dell'Utri

STAMPA Tipolitografia PARUZZO
Contrada Calderaro (Z.I.) Tel. 0934 26432
93100 CALTANISSETTA
www.paruzzo.it

Registrazione al Tribunale di Caltanissetta n. 222 in data 16 settembre 2010

